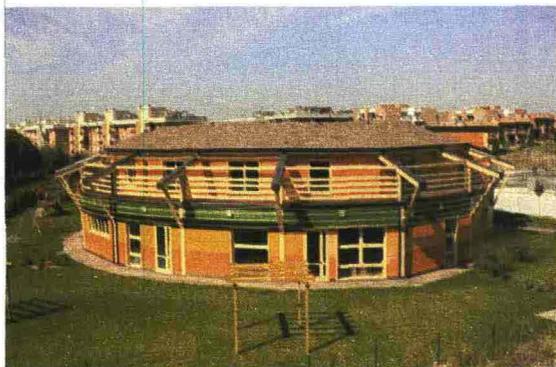


domestica
**dolce
vita** DI AURELIO MAGISTÀ

■ IN ITALIA SI USA MATERIALE SOPRATTUTTO IMPORTATO. PRODURLO POTREBBE OFFRIRE OCCASIONI DI LAVORO

Vecchio legno, nuove possibilità



DALLA PIANTA ALLA CASA
Sopra, una casa in legno di Domolignea: un tipo costruttivo che si diffonde sempre di più anche in Italia. Sotto, un pioppeto, caratteristico in particolare delle campagne padane



Torniamo a parlare di legno. Perché addosso a uno dei materiali più antichi e amati continuano a pesare troppi pregiudizi. Il più endemico, forse, è quello per cui se usiamo il legno facciamo male alle foreste e all'ambiente. Di questo abbiamo già scritto, e non ci ripeteremo se non per ricordare che le foreste europee crescono

al ritmo di cinquecentomila ettari l'anno. Il problema, semmai, è l'impovertimento delle varietà: tra quelle colpite, per esempio, il glorioso e utilissimo pioppo (vedi notizia accanto).

Invece, corollario di questo pregiudizio, è l'occhio malevolo con cui alcuni guardano le segherie. Magari ce ne fossero. E infatti ce ne vorrebbero di più, soprattutto in Italia. Dove, pur producendo tantissimi mobili e lavorando molto legno, dipendiamo dall'estero: nel 2008 abbiamo importato legname grezzo o semilavorato per 1.327 milioni di euro, mentre ne abbiamo esportato per soli 103 milioni di euro. Segherie, in Italia, ce ne sono ancora. Hanno grandi problemi, ma se fate due chiacchiere con chi ci lavora, scoprire una passione ormai rara nella maggior parte dei mestieri. Quindi, a costo di sembrare fuori del tempo, diciamo a imprenditori in cerca di nuovi settori, giovani disoccupati frustrati dall'ennesimo colloquio a vuoto, investitori scottati dalla Borsa e delusi dai titoli di Stato: perché non guardare al settore del legno? Intanto, per farsi un'idea di questo mondo, si consiglia un giro sul sito www.federlegno.it. Per cercare chi nel legno ci lavora, sappiate che è appena uscito il primo annuario dei soci di Federlegno-ARREDO. Si ordina sul sito.

ambiente/1

■ UN ALBERO DA RISCOPRIRE E ORA L'EUROPA DA NUOVA LINFA ALL'USO DEL PIOPPO

Migliora la qualità dell'aria (grazie alle sue capacità di immagazzinare il carbonio), svolge azioni di contenimento ai fenomeni di erosione e desertificazione del suolo ed è in grado di distillare l'acqua. Nonostante tutte queste proprietà, il pioppo, in Italia, non gode ancora della considerazione che meriterebbe. Al contrario, benché le varietà italiane siano pregiate, la sua coltivazione, è in declino. Al contrario di quello che accade



il resto del mondo, dove l'albero viene sfruttato per mobili e cellulosa. Lo svela una ricerca condotta da Assopannelli (associazione nazionale dei fabbricanti di pannelli) che sta promuovendo la neonata federazione europea della filiera del pioppo. La federazione Pro Populus ha come obiettivo principale quello di far riconoscere l'importanza di questa risorsa boschiva. (Nella foto: infiorescenze, foglie e semi di *Populus Nigra*). (valentina bernabei)

ambiente/2

■ NEL LIBRO «L'ALTRA FACCIA DEL MACERO», NUMEROSI ESEMPI DI ARREDI IN CARTA E CARTONE RICICLATI

Quando il mobile è una reincarnazione

Utilizzando materiali riciclati come materia prima, si possono perfino ottenere oggetti che sono vere opere d'arte e pezzi unici di design. Lo mostra **Comieco**, il consorzio nazionale nato per garantire il recupero e il riciclaggio

di carta e cartone, che dal 2001 si impegna per far conoscere le diverse applicazioni industriali, artigianali e artistiche di fibre riciclate. Lo mostra, in particolare, in libri come *L'altra faccia del macero*, giunto alla sua

quarta edizione: si tratta di un catalogo in cui vengono mostrati i risultati finali dei progetti che usano carta e cartone riciclati, come Vassili (in foto), le lampade-scultura di Mastroi Cartai Editori. www.comieco.org

